



PROVINCIA DI MANTOVA

Area 1 Servizio Mercato del Lavoro - CPI - Appalti - Economato

***PIANO PROVINCIALE DI MANTOVA PER
L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE
PERSONE DISABILI***

***AZIONI DI RETE PER IL LAVORO AMBITO
DISABILITÀ
ANNUALITÀ 2025-2026***

Approvato con Determinazione Dirigenziale n.1105 del 13/12/2024
(Pubblicato il 16/12/2024)

Indice

<u>1</u>	<u>OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>RISORSE FINANZIARIE</u>	<u>3</u>
<u>3</u>	<u>DESTINATARI DEGLI INTERVENTI</u>	<u>3</u>
<u>4</u>	<u>COSTITUZIONE DELLE RETI</u>	<u>4</u>
<u>5</u>	<u>SOGGETTI AMMISSIBILI</u>	<u>4</u>
<u>6</u>	<u>CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI</u>	<u>5</u>
<u>7</u>	<u>MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE</u>	<u>7</u>
<u>8</u>	<u>ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</u>	<u>7</u>
<u>9</u>	<u>AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ</u>	<u>8</u>
<u>10</u>	<u>AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE</u>	<u>8</u>
<u>11</u>	<u>RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO</u>	<u>9</u>
<u>12</u>	<u>OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI</u>	<u>10</u>
<u>13</u>	<u>RIPARAMETRAZIONI E REVOCA DEL CONTRIBUTO</u>	<u>10</u>
<u>14</u>	<u>MONITORAGGIO E CONTROLLI</u>	<u>11</u>
<u>15</u>	<u>PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI</u>	<u>11</u>
<u>16</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>	<u>11</u>
<u>17</u>	<u>PRIVACY</u>	<u>133</u>
	<u>ALLEATO 1) LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI</u>	<u>144</u>

1 Obiettivi e principi dell'intervento

In continuità con le precedenti Azioni di rete finanziate, la Provincia di Mantova intende attivare una nuova progettualità tramite la pubblicazione dell'Avviso "*Azioni di rete per il lavoro – Ambito disabilità*". L' Avviso prevede il finanziamento di progetti rivolti a soggetti disabili non immediatamente collocabili, che necessitano di un sostegno intenso nel percorso di inserimento in ambito lavorativo.

Il progetto dovrà prevedere il coinvolgimento dei diversi soggetti del territorio appartenenti ai sistemi scolastico, sociale, sanitario/ psichiatria, lavorativo e altri attori rilevanti per la valutazione e la presa in carico della persona disabile ai fini della sua occupabilità che, integrando le proprie competenze, saranno in grado di creare le migliori condizioni territoriali per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa dei cittadini con disabilità e garantire l'accompagnamento integrale delle persone prese in carico, sia durante il percorso di inserimento che successivamente all'inserimento lavorativo.

Per raggiungere tali finalità, dovranno essere attivati interventi orientati al risultato occupazionale, individuando nuovi potenziali datori di lavoro e sperimentando modalità innovative per sostenere gli inserimenti più difficili.

2 Risorse finanziarie

Le risorse disponibili assegnate dal Masterplan relativo al Fondo 2023 ammontano a € 360.000,00.

Si prevede il finanziamento di una progettualità, articolata su base territoriale, con il coinvolgimento di tutti i 6 ambiti territoriali provinciali.

3 Destinatari degli interventi

Le "*Azioni di rete per il lavoro – ambito disabilità*" si rivolgono ai disabili iscritti al collocamento mirato della Provincia di Mantova che siano profilati in fascia 3 e 4 individuati all'interno dei tavoli territoriali provinciali. Possono essere altresì destinatari i soggetti proposti dai Servizi Sociali e dai Comitati Tecnici (ex. Art 8-bis della L.68/99) in possesso dei requisiti di cui all'art 8 L. 68/99 a prescindere dalla fascia di profilazione e per i quali siano riscontrati problemi sociali/psicologici che rendano prioritaria una presa in carico nell'ambito delle azioni di rete.

4 Costituzione delle reti

L'intervento proposto finanzia una progettualità comune a valere su tutto il territorio provinciale, costituita obbligatoriamente da sei reti territoriali, corrispondenti ai sei ambiti distrettuali presenti sul territorio della Provincia di Mantova.

Ciascuna rete territoriale individua un soggetto quale *referente di rete*, tra i soggetti accreditati aderenti al Catalogo provinciale Piano Disabili, che sarà partner di progetto e responsabile della gestione economica

delle risorse messe a disposizione per quel territorio.

Nel corso del progetto potranno essere stipulati ulteriori accordi con soggetti appartenenti alla rete territoriale, non inclusi nel partenariato, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per gli eventuali servizi erogati.

In coerenza con le linee guida - ALLEGATO 1 – del presente Avviso, il progetto dovrà essere presentato da un soggetto capofila, individuato tra uno dei referenti di rete.

Il Servizio per il Collocamento Mirato della Provincia di Mantova supervisiona l'intera progettualità nell'ambito dei servizi collegati alla legge 68/99 e si interfaccia con il coordinatore e con i singoli referenti delle reti e con gli altri soggetti aderenti ai tavoli territoriali per valutare l'andamento degli interventi attivati, anche convocando incontri finalizzati a favorire una maggior efficacia ed efficienza dell'intera progettualità e un coordinamento con tutte le misure legate inclusione socio lavorativa dei soggetti disabili.

5 Soggetti ammissibili

I soggetti che possono costituire il partenariato sono:

- Enti accreditati al lavoro aderenti al catalogo provinciale in essere;
- Enti accreditati alla formazione da Regione Lombardia;
- Servizi specialistici delle aziende sanitarie;
- Servizi Sociali e/o servizi di inserimento lavorativo;
- Soggetti aderenti al tavolo territoriale del Piano Provinciale Disabili;
- Cooperative sociali di tipo B;
- Scuole;
- Associazioni di categoria;
- Organizzazioni di volontariato;
- Stakeholders del territorio.

Tutti i soggetti aderenti al partenariato devono avere sede operativa nel territorio della Provincia di Mantova.

La governance di ciascuna rete territoriale prevede la presenza dei servizi specialistici delle aziende sanitarie e i Servizi Sociali e/o servizi di inserimento lavorativo dell'ambito, nonché di tutti i soggetti che aderiscono ai tavoli territoriali, anche se non aderenti formalmente al partenariato del progetto presentato.

6 Caratteristiche del progetto e risultati attesi

La progettualità proposta dovrà prevedere interventi condivisi nell'ambito di ciascuna rete territoriale e coerenti con la progettualità provinciale, attivando la collaborazione tra gli attori del territorio interessati alle

politiche del lavoro e rafforzando la relazione fra pubblico e privato. Il progetto presentato dovrà essere declinato tenendo conto delle specifiche modalità di intervento di ciascun territorio, che dovranno essere descritte in sede di presentazione.

Il progetto sarà articolato in un insieme di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo della persona con disabilità progettati rispetto alle caratteristiche dei destinatari e alle loro esigenze.

La proposta progettuale, in coerenza con le linee guida - ALLEGATO 1 – del presente Avviso, deve contenere:

- una progettazione basata sull'attività coordinata dei soggetti della rete nella rilevazione dei fabbisogni lavorativi e nella individuazione dei lavoratori da coinvolgere;
- il coinvolgimento attivo dei soggetti della rete nell'individuazione di soluzioni positive, di percorsi che garantiscano l'inserimento occupazionale e nella facilitazione dell'incrocio tra le esigenze delle aziende che assumono e l'offerta di lavoro presente sul territorio;
- il monitoraggio e la supervisione delle attività progettuali;
- una descrizione delle azioni che si intende attivare con il presente strumento;
- indicazioni finalizzate a rendere continuativa la collaborazione tra i diversi soggetti aderenti alla rete.

Tutti i partner delle Reti territoriali potranno segnalare, nell'ambito dei tavoli territoriali, le persone da inserire nell'azione.

In considerazione di un massimale di spesa medio pro capite di € 4.000, il numero di destinatari previsti, da indicare in domanda, non potrà essere inferiore a 90. La capacità del progetto di coinvolgere un numero maggiore di destinatari in relazione al budget disponibile costituisce un elemento di valutazione in fase di ammissione della domanda. Il numero di destinatari potrà inoltre essere incrementato nel corso della realizzazione dell'azione anche con il coinvolgimento di destinatari non rientranti tra quelli previsti al punto 3 del presente avviso, per i quali si renda necessaria l'attivazione di alcuni dei servizi previsti dall'azione.

La proposta dovrà esplicitare chiaramente le azioni che si intendono attivare rientranti indicativamente tra le seguenti:

- indennità di partecipazione (contributo erogato ai destinatari a fronte della partecipazione ad un percorso di formazione o di politiche del lavoro nell'ambito del progetto azioni di rete);
- indennità di tirocinio (rivolta esclusivamente a soggetti ospitanti non ammissibili a valere sul dispositivo di dote impresa);
- rimborso spese vive: vitto e trasporto durante la politica attiva e nei primi 6 mesi di inserimento;
- servizi specialistici alla persona (es. assistenza psicologica, supporti all'inserimento lavorativo, servizi di mediazione, formazione specialistica) che non rientrino tra i servizi al lavoro previsti dalla Dote

disabili;

- riconoscimento di un costo forfettario per il servizio di attivazione tirocini dote impresa in assenza di dote lavoro;
- servizi trasversali per il potenziamento delle reti (es. formazione operatori, servizi informativi ai tutor aziendali etc)

Per essere finanziati gli interventi dovranno essere coerenti con i seguenti massimali previsti dalle Linee Guida Regionali:

- a. L'indennità di partecipazione e di tirocinio ha un valore massimo di € 300,00 mensili per un massimale complessivo di € 1.800,00 a persona. Il riconoscimento dell'indennità è vincolato alla partecipazione ad almeno l'80% delle ore mensili delle attività programmate;

L'erogazione dell'indennità di partecipazione è così modulata:

- fino a 20 ore mensili frequentate: max 200 €
- oltre 20 ore mensili frequentate: max 300

L'erogazione dell'indennità di tirocinio è così modulata:

- max 300€ per periodi di tirocinio non inferiori a 15gg/mese

Il tirocinio deve essere di tipo extracurriculare ai sensi del Regolamento DGR 7763 del 17/01/2018
L'indennità non è riconosciuta a soggetti che possono essere destinatari di dote impresa.

- b. Rimborso spese vive (vitto e trasporto durante la politica attiva e nei primi 6 mesi di inserimento lavorativo) per un valore massimo di € 300,00 mensili per un massimale complessivo di € 1.800,00 a persona. Tale rimborso viene riconosciuto, previa approvazione della Rete, a fronte di specifiche condizioni di svantaggio che richiedono un maggior supporto per il disabile.

I referenti di rete dovranno aderire alla progettualità provinciale in qualità di partner. Ai referenti di rete sono riconosciuti costi generali forfettari di funzionamento della rete in misura pari al 10% dei costi diretti rendicontati dall'ambito territoriale.

Al capofila del progetto è riconosciuta una quota aggiuntiva di coordinamento specifica per il ruolo di capofila, determinata considerando € 200,00 per ogni destinatario del progetto + € 100,00 per ogni componente della rete aggiuntivo oltre il terzo (minimo previsto) e comunque non superiore al 10% del valore del progetto.

7 Modalità di presentazione delle domande

I progetti dovranno essere presentati dal soggetto capofila sul Sistema SINTESI della Provincia di Mantova (**codice bando MN 0210**) entro il 30/01/2025 - <https://www.lavoroprovinciamantova.it/accedi-ai-servizi/>

utilizzando il modulo Gestore Bandi e Corsi e compilando la modulistica disponibile sul sistema informatico, accedendo con propria username e password.

Qualora non ne fosse in possesso, il capofila deve provvedere a registrarsi contattando gli uffici provinciali.

Il soggetto capofila in possesso di firma digitale può presentare la candidatura e gli allegati previsti dall'avviso esclusivamente on-line (la domanda di finanziamento e gli allegati devono essere preventivamente firmati digitalmente e caricati nell'apposita sezione Allegati).

La richiesta di candidatura dovrà contenere i seguenti elementi:

- domanda di finanziamento sottoscritta in originale da parte del legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato (documento generato da Sintesi), la domanda firmata in .p7m andrà ricaricata a Sistema utilizzando l'apposito tasto firma ;
- progetto (documento generato da Sintesi);
- preventivo economico firmato (documento generato da Sintesi) e budget di dettaglio per azioni da cui si evinca il costo unitario dei servizi a costi standard proposti;
- copia fotostatica non autenticata del documento di identità, in corso di validità, del firmatario della domanda di finanziamento;
- procura del potere di firma (in caso di delega da parte del legale rappresentante);
- lettera di intenti di costituzione partenariato sottoscritta, anche non congiuntamente, da tutti i partner coinvolti;

Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente avviso pubblico, non saranno prese in considerazione.

8 Istruttoria e Valutazione

Il Nucleo di Valutazione istituito presso l'AREA 1 SERVIZIO MERCATO DEL LAVORO – CPI della Provincia di Mantova, procederà alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla valutazione tecnica sulla base della seguente griglia di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
	Qualità e fattibilità tecnica del progetto:	40
	<i>Ampiezza e adeguatezza della rete</i>	<i>0 – 15</i>
	<i>Grado di accuratezza della presentazione/descrizione del progetto (livello di dettaglio e chiarezza espositiva)</i>	<i>0 – 10</i>
	<i>Qualità della presa in carico delle persone</i>	<i>0 – 15</i>
	Caratteristiche progetto:	25
	<i>Adeguatezza degli strumenti proposti</i>	<i>0 – 15</i>
	<i>Numero di destinatari coinvolti</i>	<i>0 – 10</i>
	Sostenibilità e congruenza economico/finanziaria del progetto:	25
	<i>Congruità del preventivo economico</i>	<i>0 – 10</i>
	<i>Cronoprogramma dell'attività</i>	<i>0 – 10</i>
	<i>Organigramma</i>	<i>0 – 5</i>
	Esperienza dei soggetti partner e coinvolti nella Rete	10
	<i>Conoscenza del settore, esperienza professionale nell'ambito dell'integrazione lavorativa e della creazione di reti, adeguato mix di competenze</i>	<i>0 – 10</i>
	TOTALE	100

L'ammissibilità al finanziamento sarà comunicata direttamente al soggetto capofila mediante posta elettronica certificata.

9 Avvio e conclusione delle attività

Le attività devono essere avviate entro 30 giorni dalla comunicazione di approvazione del progetto e concludersi entro il 31/12/2026, in conformità a quanto previsto dalla programmazione regionale, fatte salve eventuali proroghe concesse da Regione Lombardia. Saranno ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino alla data di chiusura (31/12/2026).

10 Ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e della rendicontazione, si farà riferimento alle disposizioni in vigore approvate dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n.15169 del 22/12/2006, "Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali" e

al “Manuale di rendicontazione a costi reali” di Regione Lombardia approvato con Decreto regionale n° 8976 del 10/10/2012.

Ai fini dell’ammissibilità ciascuna spesa deve essere:

- riferita ad attività coerenti con quanto previsto dall’avviso;
- funzionale al raggiungimento del progetto approvato;
- sostenuta dalla pubblicazione dell’avviso pubblico fino alla data di conclusione del progetto (31/12/2026);
- pagata da parte dei beneficiari prima della presentazione del rendiconto finale;
- non oggetto di contributo da parte di altri programmi comunitari/nazionali/o comunque altre risorse pubbliche;
- congrua, effettuata secondo i criteri di economicità, di efficacia riferibili ad una sana gestione finanziaria ed un’ottimale allocazione delle risorse, ed è riferita all’ultimo preventivo approvato;
- comprovata da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente

Il finanziamento non rientra all'interno della normativa degli aiuti di stato poiché non si prevede finanziamento diretto alle imprese.

11 Rendicontazione ed erogazione del contributo

L’erogazione del finanziamento pubblico concesso verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al 50% della spesa (eventuale) a seguito dell’inoltro della dichiarazione di avvio delle attività previste dal progetto;
- il saldo dopo la conclusione del progetto all’approvazione della certificazione finale di spesa.

Al fine dell’erogazione dell’anticipo è fatto obbligo agli enti (ad eccezione delle Amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 D.lgs 165/2001) di presentare una garanzia fideiussoria per un importo pari all’ammontare dell’anticipo che verrà erogato, prestata da banche o imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982 n. 348, o da intermediari finanziari iscritti all’elenco speciale di cui all’art. 107 del D.lgs. 385/93. La garanzia dovrà avere durata per un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e i 12 mesi successivi alla presentazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale). Le spese connesse alla fidejussione potranno essere esposte in rendiconto.

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto dovrà essere invitata attraverso il sistema Sintesi GBC la rendicontazione delle spese e trasmessa agli uffici provinciali la Relazione finale delle attività, comprensiva dei verbali degli incontri della rete territoriale (lettera b) Allegato 1), delle relazioni individuali degli interventi svolti con ciascun destinatario e del file di monitoraggio regionale. Il saldo verrà erogato a seguito dei controlli, previa presentazione della domanda di liquidazione

Le attività di rendicontazione dovranno essere svolte in conformità a quanto previsto dalle Linee guida approvate con d.d.u.o. n. 15169 del 22 dicembre 2006 e, in assenza di specifiche disposizioni, in coerenza con il Manuale per la rendicontazione a costi reali per il Fondo Sociale Europeo approvato dalla Regione Lombardia.

12 Obblighi dei soggetti attuatori

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, pena la revoca del contributo, sono obbligati a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nell'avviso pubblico e negli atti a questo conseguenti;
- b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dall'avviso pubblico e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste relative al monitoraggio degli interventi da presentare a Regione Lombardia;
- c) segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale;
- d) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Provincia di Mantova;
- e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale amministrativa e contabile;
- f) documentare le modalità di pubblicizzazione del contributo e rendersi disponibili a partecipare ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento provinciale;
- g) non cumulare i contributi previsti dal presente avviso con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese.

13 Riparametrazioni e revoca del contributo

Al termine del progetto, la Provincia di Mantova procederà al controllo di congruità delle spese sostenute. Fermo restando il limite massimo di spesa ammessa a finanziamento, sono consentite variazioni di spesa fino ad un massimo del 20% di ciascuna voce di costo, previa comunicazione alla Provincia. Eventuali variazioni per un importo superiore a tale soglia dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Provincia.

In caso si verifichi una incongruenza della spesa, il mancato rispetto degli obiettivi attesi dal bando o il mancato rispetto delle Linee Guida per la rendicontazione, si procederà ad una riparametrazione a consuntivo del contributo concesso.

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso pubblico, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

Il contributo concesso può essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici provinciali o altri soggetti competenti, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il soggetto richiedente deve restituire le somme già percepite, gravate dagli interessi legali maturati.

14 Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Provincia di Mantova per effettuare il monitoraggio dei progetti agevolati.

I soggetti beneficiari sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Provincia di Mantova, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento del progetto.

Nel corso dei controlli si verificherà, in particolare, che:

- a) l'attività sia attuata conformemente all'avviso e rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
- b) le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute;
- c) i prodotti e i servizi siano stati effettivamente forniti;
- d) la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- e) la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

15 Pubblicazione e informazioni

L'avviso è pubblicato sul sito internet della Provincia di Mantova nella sezione Avvisi Pubblici e sul Portale Sintesi della Provincia di Mantova, nella sezione disabilità. Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile presentare una richiesta scritta all'ufficio Collocamento Mirato all'indirizzo e-mail: chiara.sarzibraga@provincia.mantova.it

16 Riferimenti normativi

- Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili" da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi";
- Dlgs. 10 settembre 2003 n. 276 "attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003 n.30" ed in particolare gli artt. 4,5,6, e 7 in merito agli operatori pubblici e privati che erogano servizi al lavoro;

- L.R. 4 agosto 2003 n. 13 “Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”;
- L.R. 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” –che ha delineato il nuovo sistema educativo di istruzione e formazione in Lombardia volto a promuovere un modello di sviluppo del capitale umano incentrato sul sostegno alla scelta libera e responsabile delle persone e delle famiglie e nel quale il soddisfacimento della domanda di formazione costituisce obiettivo prioritario per favorire, in particolare, l’inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità, fascia più debole dell’area del disagio;
- L.R. 22/06 28 settembre - Il mercato del lavoro in Lombardia” che individua all’art.13 negli operatori pubblici e privati accreditati coloro che concorrono all’attuazione delle politiche del lavoro accedendo ai finanziamenti regionali e sviluppando forme di accompagnamento delle persone disabili nell’inserimento nel mercato del lavoro.
- Delibera di Giunta Regionale 20 dicembre 2013 n. X/1106 “Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell’inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con la L. R. 4 agosto 2001 n. 13 – annualità 2014-2016”;
- Delibera di Giunta Regionale del 20/04/2015 n. X/3453 “Determinazione in ordine alle iniziative in favore dell’inserimento socio- lavorativo delle persone con disabilità e integrazione delle linee di indirizzo di cui alla DGR 1106/2013;
- D.D.S. 22 dicembre 2014 n. 12552 “Adempimenti attuativi alla D.G.R. n. X/1106/2013 – Approvazione Manuale Unico di Gestione e Controllo e del progetto adeguamento del sistema Informativo SINTESI”;
- D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge Regionale 5 ottobre 2015 n. 30 “Qualità e innovazione e internalizzazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle LL.RR 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/06 su Mercato del Lavoro;
- Delibera Giunta Regionale x/6885 del 17/07/2017 “Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabili', a valere sul Fondo regionale istituito con la l.r. 4 agosto 2003 n° 13 - annualità 2017-2018”;
- Delibera Giunta Regionale XI/7273 del 07/11/2023 “Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore dell’inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul Fondo Regionale istituito con LR 4 agosto 2003 n. 13 – annualità 2023-2024”.

17 Privacy

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso “AZIONI DI RETE PER IL LAVORO AMBITO DISABILITÀ”, saranno trattati dalla Provincia di Mantova in qualità di Titolare del trattamento dei dati esclusivamente per le finalità connesse al progetto e destinate all'inserimento e all'integrazione lavorativa dei cittadini con disabilità.

Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza come previsto dalla normativa in materia di protezione dei dati.

La Provincia di Mantova, al fine di diffondere la conoscenza e l'utilizzo delle buone prassi si riserva la possibilità di rendere pubblici e pubblicare le progettualità approvate, i report presentati e i risultati conseguiti, con l'esclusione delle informazioni identificative, o lesive della privacy, dei partecipanti ai progetti.

ALLEGATO 1) LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI

a) Soggetti componenti le reti e governance

Capofila di progetto: è un soggetto accreditato aderente Catalogo provinciale del Piano Disabili, individuato tra i Referenti di rete. Si occupa di presentare il progetto, raccogliere dai referenti di rete le rendicontazioni e trasmetterle alla Provincia caricando le spese sul portale Sintesi, fornire eventuali informazioni relative al monitoraggio degli interventi richieste dagli uffici provinciali.

Referente di rete: è un soggetto accreditato aderente al Catalogo provinciale del Piano Disabili, partner di progetto. Si occupa di coordinare l'attivazione delle reti sull'ambito territoriale di riferimento, gestendo direttamente il budget di progetto afferente alla propria rete territoriale in stretta connessione con i soggetti aderenti ai tavoli territoriali. Su ciascun territorio deve essere previsto almeno un Referente di rete.

Soggetti segnalanti: tutti i soggetti sia pubblici che privati che fanno parte dei tavoli territoriali, anche se non formalmente coinvolti all'interno dell'azione di rete. Questi hanno facoltà di intervenire all'interno dei tavoli territoriali per segnalare l'esigenza di prendere in carico determinati destinatari o di attivare servizi specialistici finanziabili con l'azione di rete per i destinatari già in carico.

Soggetto erogatore dei servizi: soggetti accreditati o altri soggetti che possono erogare servizi previsti dall'azione di rete. Il coinvolgimento di altri soggetti (es. cooperative sociali) nel ruolo di erogatori dei servizi deve avvenire nel limite del 30% dell'importo progettuale previsto per ogni intervento, fatta eccezione per gli enti accreditati aderenti al catalogo provinciale, per i quali non sono previsti limiti quantitativi all'erogazione di servizi ed erogano i servizi al costo definito dal progetto di azione di rete approvato dalla Provincia di Mantova.

b) Modalità di individuazione dei destinatari

I destinatari degli interventi vengono individuati su ciascun territorio all'interno dei tavoli territoriali. Il referente verifica la disponibilità delle risorse per l'attivazione degli interventi. Non è consentito attivare servizi a destinatari individuati autonomamente da parte dei referenti di rete o di altri soggetti erogatori, senza un preventivo passaggio sui tavoli territoriali. I verbali degli incontri saranno conservati dai referenti di rete e messi a disposizione degli uffici provinciali e di Regione Lombardia ai fini degli eventuali controlli.

c) Cabina di regia provinciale

Il referente provinciale, con periodicità almeno semestrale o anche su richiesta dei soggetti aderenti all'azione di rete, convoca una cabina di regia, che può svolgersi in presenza o a distanza, nell'ambito della quale analizzare lo stato di avanzamento dei progetti. Alla cabina di regia possono essere invitati a partecipare tutti i soggetti aderenti ai tavoli territoriali nell'ambito della programmazione provinciale del

Piano Disabili.

d) Gestione delle risorse finanziarie

Fermo restando a quanto scritto al punto 10 del presente Avviso, i destinatari individuati possono richiedere l'attivazione dei servizi con il referente di rete o presso ciascuno dei soggetti accreditati erogatori. I soggetti erogatori provvedono quindi ad erogare il servizio e, qualora non coincidano con il referente di rete, a chiederne a questo il rimborso previa presentazione della documentazione di rendicontazione necessaria. Il riconoscimento dei costi a ciascun ente erogatore avverrà al termine del progetto previa approvazione del rendiconto finale presentato dal capofila provinciale.

e) Governance delle reti

Nel rispetto dei vincoli generali sopra evidenziati, ciascuna rete territoriale potrà dotarsi di proprie regole e/o strumenti operativi atti a garantire il buon funzionamento della rete e la corretta gestione degli interventi.